

Fra studio e divertimento, ecco l'erasmus in Liuc

Pubblicato: Giovedì 17 Settembre 2009



«Va molto bene...a parte il **campanile che suona a ogni ora**, anche della notte!». Scherzano Nicolas, Rocco e Sara, tre studenti stranieri temporaneamente trapiantati alla **Liuc**, ma quando parlano dei loro studi tornano seri. Sono arrivati a Castellanza a fine agosto insieme ad altri cento ragazzi e ragazze provenienti **da tutto il mondo per studiare all'Università Carlo Cattaneo** per uno o due semestri. «Abbiamo scelto questo ateneo – concordano tutti e tre – perché le **nostre università hanno degli accordi**, ma anche perché alcuni dei nostri compagni che avevano già vissuto questa esperienza ci **hanno parlato molto bene della Liuc**». E dopo i primi giorni passati nella nostra provincia **Nicolas Phillipott e Rocco Agostino (nella foto, al centro)**, provenienti da Melbourne in Australia, ma con parenti italiani, e **Sara Johnson** che viene invece dalla Svezia, non possono che confermare l'idea che si erano già fatti. «Ero già stata in Italia in vacanza – racconta Sara, 25 anni, studentessa di economia –. Mi piaceva l'idea di **venire in una piccola città** e devo dire che Castellanza soddisfa le mie aspettative». Impatto invece un po' diverso per i due ragazzi australiani, tutti e due ventenni, iscritti a Giurisprudenza ed Economia. «La nostra è l'università più grande dell'emisfero sud (La Trobe University, ndr), si estende su un'area di tre chilometri per tre chilometri e ha **più di 30mila iscritti**. Noi, ad esempio, pur venendo entrambi da lì, non ci conoscevamo. Insomma, per noi **Castellanza e l'ateneo sono grandi come...una casa!** Ma ci piace e speriamo di girare per tutta l'Italia in questi mesi». Per il momento insieme all'associazione che si occupa degli studenti stranieri, **ESN –Erasmus student network**, hanno visitato Varese, il Sacro Monte («difficile la salita, ma il panorama è stupendo» commenta Nicolas) e Como. «Abbiamo avuto un'accoglienza stupenda – ci raccontano – sia da parte dell'ufficio competente che degli studenti».

Divertimento a parte (che «di un progetto Erasmus deve far parte, ma senza dimenticare che **sono qui per studiare e non voglio certo ripetere gli esami in Australia**» spiega Rocco) – i tre ragazzi stanno frequentando il corso obbligatorio di italiano e hanno appena iniziato le altre lezioni. «Il sistema italiano è diverso da quello australiano – raccontano Nicolas e Rocco – dove le lezioni sono spezzate in due parti, la spiegazione e la discussione. Per ora comunque ci siamo trovati bene, ma **il clima è rilassato** anche perché non ci sono esami. E poi Castellanza ci piace, è una piccola città ben organizzata in cui **non c'è tutta la fretta che c'è a Melbourne**». Parla di relax anche Sara quando racconta che «qui, a differenza della Svezia, ci sono più regole e le lezioni vanno seguite. Ma in generale **c'è un'atmosfera tranquilla**. Ero molto agitata prima di partire soprattutto perché avevo paura di non riuscire e parlare, ma mi accorgo che già capisco piuttosto bene».

Quando ci salutiamo tutti e tre gli studenti tornano a lezione o ai loro libri, in attesa del weekend e del prossimo viaggetto alla scoperta dell'Italia.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

